



Il Foglio Settimanale

delle comunità di San Giacomo e Gesù Maestro

dal 4 al 10/09/2023

2^a sett. Tempo Ordinario anno A (salterio 22^a settimana)

Vangelo della domenica (Mt 16, 21-27)



In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

La parola di papa Francesco *(dall'Angelus Domenica, 30 agosto 2020)*

L'odierno brano evangelico (cfr Mt 16,21-27) è collegato a quello di domenica scorsa (cfr Mt 16,13-20). Dopo che Pietro, a nome anche degli altri discepoli, ha professato la fede in Gesù come Messia e Figlio di Dio, Gesù stesso incomincia a parlare loro della sua passione. Lungo il cammino verso Gerusalemme, spiega apertamente ai suoi amici ciò che lo attende alla fine nella città santa: preannuncia il suo mistero di morte e di risurrezione, di umiliazione e di gloria. Dice che dovrà «soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Mt 16,21). Ma le sue parole non sono comprese, perché i discepoli hanno una fede ancora immatura e troppo legata alla mentalità di questo mondo (cfr Rm 12,2). Loro pensano a una vittoria troppo terrena, e per questo non capiscono il linguaggio della croce.

Di fronte alla prospettiva che Gesù possa fallire e morire in croce, lo stesso Pietro si ribella e gli dice: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai!» (v. 22). Crede in Gesù – Pietro è così – ha fede, crede in Gesù, crede; lo vuole seguire, ma non accetta che la sua gloria passi attraverso la passione. Per Pietro e gli altri discepoli – ma anche per noi! – la croce è una cosa scomoda, la croce è uno “scandalo”, mentre Gesù considera “scandalo” il fuggire dalla croce, che vorrebbe dire sottrarsi alla volontà del Padre, alla missione che Lui gli ha affidato per la nostra salvezza. Per questo Gesù risponde a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (v. 23). Dieci minuti prima, Gesù ha lodato Pietro, gli ha promesso di essere la base della sua Chiesa, il fondamento; dieci minuti dopo gli dice “Satana”. Come mai si capisce questo? Succede a tutti noi! Nei momenti di devozione, di fervore, di buona volontà, di vicinanza al prossimo, guardiamo Gesù e andiamo avanti; ma nei momenti in cui viene incontro la croce, fuggiamo. Il diavolo, Satana – come dice Gesù a Pietro – ci tenta. È proprio del cattivo spirito, è proprio del diavolo allontanarci dalla croce, dalla croce di Gesù.

Rivolgendosi poi a tutti, Gesù aggiunge: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua» (v. 24). In questo modo Egli indica la via del vero discepolo, mostrando due atteggiamenti. Il primo è «rinunciare a sé stessi», che non significa un cambiamento superficiale, ma una conversione, un capovolgimento di mentalità e di valori. L'altro atteggiamento è quello di prendere la propria croce. Non si tratta solo di sopportare con pazienza le tribolazioni quotidiane, ma di portare con fede e

responsabilità quella parte di fatica, quella parte di sofferenza che la lotta contro il male comporta. La vita dei cristiani è sempre una lotta. La Bibbia dice che la vita del credente è una milizia: lottare contro il cattivo spirito, lottare contro il Male.

Così l'impegno di "prendere la croce" diventa partecipazione con Cristo alla salvezza del mondo. Pensando a questo, facciamo in modo che la croce appesa alla parete di casa, o quella piccola che portiamo al collo, sia segno del nostro desiderio di unirci a Cristo nel servire con amore i fratelli, specialmente i più piccoli e fragili. La croce è segno santo dell'Amore di Dio, è segno del Sacrificio di Gesù, e non va ridotta a oggetto scaramantico oppure a monile ornamentale. Ogni volta che fissiamo lo sguardo sull'immagine di Cristo crocifisso, pensiamo che Lui, come vero Servo del Signore, ha realizzato la sua missione dando la vita, versando il suo sangue per la remissione dei peccati. E non lasciamoci portare dall'altra parte, nella tentazione del Maligno. Di conseguenza, se vogliamo essere suoi discepoli, siamo chiamati a imitarlo, spendendo senza riserve la nostra vita per amore di Dio e del prossimo.

La Vergine Maria, unita al suo Figlio fino al calvario, ci aiuti a non indietreggiare di fronte alle prove e alle sofferenze che la testimonianza del Vangelo comporta per tutti noi.

LITURGIA DELLE ORE (S.Giacomo)

LODI: ore 7,45 da Mart. a sab.

VESPRI: ore 19 da Lun. a Ven

**ORARI ESTIVI SANTE MESSE
FERIALI DAL 19 GIUGNO**

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Ore 18,00	San Giacomo	Santa Maria	Gesù Maestro	San Giacomo	Santa Maria

FESTIVE DAL 17 GIUGNO

SABATO ORE 18	S. Maria
SABATO ORE 18	San Giacomo
DOMENICA ORE 9 E ORE 18	San Giacomo
DOMENICA ORE 10	Gesù Maestro
DOMENICA ORE 11	S. Maria

CENTRI di ASCOLTO

a Madonna del Rosario:

- Giovedì Ore 15-18

Prenotare: Mar. tel.3348876284 Ore 14,30-17

Emp. spes. Solid. **Mar** 10-13 **Ven.** 14-18

Prenotare: Lun. 18-19 tel. 3496832031

Emp. tess. solid. **Giov.** 15,30-18

Prenotare: Mar. 14,30-18 tel. 3348876284

CONFESSIONI

sospensione dei turni di confessione al sabato mattina

In ogni caso è sempre possibile concordare personalmente altri orari con i sacerdoti

Recapiti e orari degli uffici parrocchiali

PARROCCHIA	SAN GIACOMO APOSTOLO	GESU' MAESTRO	SANT'ANNA
INDIRIZZO	VIA DON PAOLO BERTOLINO, 19 BEINASCO CENTRO	VIA SAN FELICE 1BIS FORNACI	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 4 BORGARETTO
TELEFONO	392.90.10.910	349.26.46.446	351.97.49.607
E-MAIL	parr.beinasco@diocesi.to.it	parr.fornaci@diocesi.to.it	parr.borgaretto@diocesi.to.it
INTERNET	www.parrocchiebeinasco.it	www.parrocchiebeinasco.it	www.parrocchiebeinasco.it
UFFICIO	<i>Da verificare: potrebbero esserci variazioni</i> MARTEDÍ 9 -12 e 16-18 MERCOLEDÍ 9 -12 GIOVEDÍ 9 -12 e 16-18 VENERDÍ 9-12	Sospeso da luglio: rivolgersi a Beinasco OPPURE Telefonare al 349.264.6446	LUNEDI' 9,00 - 11,30 MARTEDI' 15,00 - 17,30 SABATO 9,00 - 11,30